Popolazione civile sorpresa dalla guerra

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile**

Band (Jahr): **22 (1975)**

Heft 4

PDF erstellt am: **27.04.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-366134

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Popolazione civile sorpresa dalla guerra

Bs — In occasione dell'offensiva delle Ardenne, nel dicembre 1944, le forze tedesche si urtarono al celebre «Nuts» di Bastogne che era difeso dagli Americani e, malgrado un impiego massiccio dell'artiglieria e di mezzi blindati, non riuscirono ad impadronirsi di questo importante nodo di comunicazioni. Difensori ed attaccanti lasciarono più di 30 000 uomini sul campo di battaglia, cioè tra le rovine di questa cittadina di 4 000 abitanti; quale fu allora la sorte riservata alla popolazione civile rimasta sorpresa tra le proprie mura? Ebbene, sentiamo quanto afferma al proposito il capitano Hervé de Weck (Revue militaire suisse/Rivista militare svizzera No 2, febbraio 1975, pp. 63-64).

«Tuttavia, il fatto più sorprendente fu la scarsità delle perdite subite dalla popolazione civile. Secondo autori belgi, non ci furono più di 500 civili uccisi nel perimetro di Bastogne, benché tutta la popolazione fosse rimasta sul posto e subisse tutto il peso dei combattimenti. Questo fatto non può essere spiegato che tenendo conto della solidità della tradizionale fattoria delle Ardenne e della resistenza degli antichi edifici di Bastogne. Le cantine con copertura a volta resistettero ai bombardamenti mentre gli abitanti poterono restare al coperto in rifugi sicuri: **in tal modo essi corsero meno pericoli che se avessero preso la strada dell'esodo.** Tutto ciò sembra dunque incoraggiare i responsabili della protezione civile.»

Al Centro Shopping Balerna

Un'istruttiva esposizione sulla protezione civile

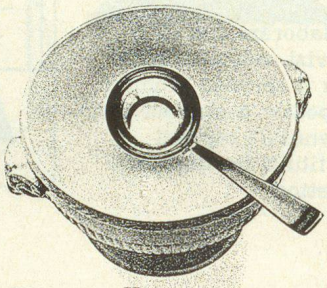
L'esperienza continua ad insegnare che la popolazione civile è diventata il partner che deve sopportare le più amare miserie sia dei conflitti militari e delle guerre civili e di guerriglia, sia delle catastrofi ed incidenti che si verificano in ogni tempo e ad ogni latitudine. Esiste una protezione possibile contro l'invadenza dei pericoli sempre più numerosi, è possibile una difesa della vita e dei beni?

È ancora l'esperienza che va insegnando che contro i mali provocati e voluti dell'uomo (ogni sorta di guerre e di conflitti) e contro quelli in cui la responsabilità dell'uomo appare meno chiara (valanghe, incidenti ferroviari, franamenti, catastrofi...) esiste una difesa: l'hanno chiamata «protezione civile».

Si tratta di una collaborazione a livello di persone esenti da obblighi militari (dai 20 ai 60 anni) che si impegnano in attività di vario genere: informazione sui pericoli che possono incombere e sulle possibilità di difendersi; protezione e salvataggio nei molteplici tristi casi che possono verificarsi; soccorso ai sinistrati vittime di calamità; organizzazione dei mezzi necessari ed utili di difesa.

Tutta la Svizzera è coordinata in una rete di protezione civile che le garantisce una certa manovra difensiva; la responsabilità organizzativa compete ai singoli comuni. Però, come in ogni altra forma di prevenzione, anche la protezione civile risulta valida ed efficace se è preparata per tempo. E preparazione significa, prima di tutto, conoscenza, presa di coscienza, determinazione del proprio contributo.

In quest'ottica si colloca l'esposizione della protezione civile che è stata allestita al Centro Shopping Balerna e che resterà aperta fino al 22 febbraio.



Scorta d'emergenza saggia previdenza!

Per persona:

2 kg di zucchero
1 kg di riso
1 kg di paste alimentari
1 kg di grasso, 1 l d'olio
conserve, bevande,
sapone e liscive

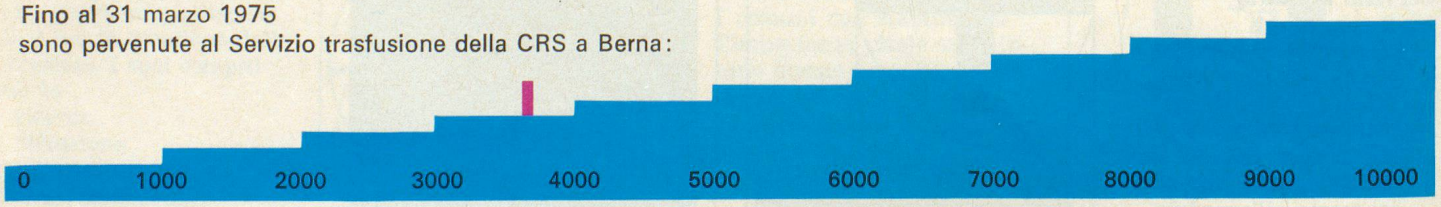
Stand der Zivilschutz-Blutspendeaktion

Bis 31. März 1975 sind beim Blutspendedienst des SRK in Bern eingetroffen:

3894 Anmeldungen
inscriptions
iscrizioni

Où en est l'action de transfusion sanguine dans la protection civile?

Jusqu'au 31 mars 1975,
le Service de transfusion sanguine de la CRS, à Berne, a enregistré:

A che punto si trova l'azione di raccolta del sangue nella protezione civile?

Fino al 31 marzo 1975
sono pervenute al Servizio trasfusione della CRS a Berna: